



*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Prima Parte

- **Storia dell' Arte Periodo Muromachi**
- **Giardini giapponesi**

Seconda Parte

- **Ukiyo-e , Hokusai e Hiroshige**
- **Michikusa**

Periodo Muromachi

1336-1573



*Lo shugun Ashikaga
Takauji*

Quella di Kamakura
fu una pausa
relativamente breve.
Infatti dopo questo
periodo il nuovo
Shogun sposterà la
capitale nuovamente a
Kyoto

Periodo Muromachi

1336-1573

Ritornando a Kyoto, l'interesse dell'arte si sposta nuovamente su nobili e aristocratici e il gusto e le tecniche si adattano ad un pubblico nuovamente più attento, rispetto a quello dell'entourage militare

Periodo Muromachi

1336-1573

Interessante notare come il nome Muramachi venga ancora una volta da una località, questa volta un quartiere della città di Kyoto



*Palazzo dei fiori,
Periodo Muramachi*

Il periodo Muramachi è un periodo di continue guerre, il buddhismo zen si rivolge sia alla gente comune sia ai guerrieri, infondendo spesso valori contrastanti con il periodo, ma che segneranno profondamente la cultura del Paese.



*Guerrieri giapponesi
nel XIV sec*

**Torniamo all'importanza dello Zen
e analizziamo i periodi successivi
partendo dal
Periodo Muromachi**

Periodo Muromachi

1336-1573

Pittura

Il commercio con la Cina e i numerosi viaggi dei monaci giapponesi in Cina, riportano nel Paese numerose stampe cinesi che avranno un forte influsso.

Dalla pittura yamato-e si passa presto ad un genere completamente diverso con toni più monocromi.

Lo zen influenza
anche la pittura:
Soggetti tratti da
i Koan: le
meditazioni
paradosso.

Josetsu,
sacerdote, che
dipinge un
uomo che cerca
di catturare un
grosso pesce
gatto con una
zucca.



Josetsu

*Catturare un pesce gatto con una zucca
Dipinto eseguito nel 1415 Tempio Taizō-in,
Kyoto*

Sullo sfondo dell'opera si notano le montagne avvolte nella nebbia uno dei primi tentativi di dare tridimensionalità alla scena e narrare il tema del vuoto.



Josetsu

*Catturare un pesce gatto con una zucca
Dipinto eseguito nel 1415 Tempio Taizō-in,
Kyoto*

I soggetti raffigurati non hanno dettagli ben definiti, soprattutto l'uomo, ed il colore è appena accennato in un insieme armonioso ed elegante.



Josetsu

*Catturare un pesce gatto con una zucca
Dipinto eseguito nel 1415 Tempio Taizō-in,
Kyoto*

Periodo Muromachi

Fusama

Oltre ai Byobu, i paraventi, l'arte pittorica coinvolge i Fusama, pannelli scorrevoli di grandi dimensioni.

Proprio questa caratteristica dona all'artista la possibilità di narrare storie e rappresentazioni complesse

E' il caso del Fusama del 1513 realizzato per la stanza dell'abate del Daisen'in che ritrae il monaco Kyogen Chikan che raggiunse l'illuminazione al suono di una tegola caduta dal tetto della sua abitazione e ritratto nel fusama, mentre raccoglie i frammenti con una scopa



**Questo tipo di rappresentazioni ha
sempre un motivo centrale per poi
liberare, sulle diagonali, altri elementi
secondari**

Fusama

**Altro importantissimo artista indipendente
che si dedicò alla pittura su Fusama fu
Hasegawa Tohaku**

**Si trasferì a Kyoto studiò pittura Kano
Il primo lavoro arrivò verso la fine del
periodo Feudale, nel 1592 con la
decorazione pittorica del tempio Shoun-ji**



I quattro pannelli del Fusuma che ritraggono un Acero e pianta autunnali sono uno dei suoi principali lavori. Riprende i temi dello Yamato-e e utilizza tecniche della sua epoca con foglia d'oro

房間 Fusama

Significato: Porta scorrevole

**Nelle case antiche e moderne,
le porte interne sono spesso delle porte
scorrevoli, chiamate
Fusuma**

Ancora una volta il termine Ma



Struttura in legno foderata con stoffa o carta rinforzata, solitamente a tinte pastello a temi floreali. Scorrono in guide realizzate nei Tatami o nel soffitto

Le Fusama si possono spostare all'interno dell'abitazione in modo da creare ambienti piccoli o grandi a seconda delle esigenze



Per esempio, in caso di ospiti, spostando un Fusama potrà essere ricavata una piccola stanza privata

房間 Fusama

.... o una grande sala da pranzo



Anche lo spazio diviene Fluttuante

房間 Fusama

**Lato positivo:
Adattabilità alle esigenze**

Lati negativi:

- «Finte pareti» offrono un basso il livello di isolamento acustico
- Non possono essere chiuse con chiave.

押し入れ *Oshi-ire*

Un Armadio “segreto”, uno spazio tra stanza e parete ricavato grazie a uno o più Fusuma.



Futon
Makura 枕
(cuscini)
E
Mōfu 毛布
(coperte)

Makura

Cuscino da letto

枕

木

Albero / Legno

宀

Persona Piegata

枕草子 Makura no Sōshi

«Note del guanciale»

Opera letteraria di Sei
Shōnagon, dama di
compagnia
dell'imperatrice Teishi
dal 993 al 1001.

Ritenuta una delle più
importanti scrittrici e
poetesse giapponesi del
Periodo Heian.



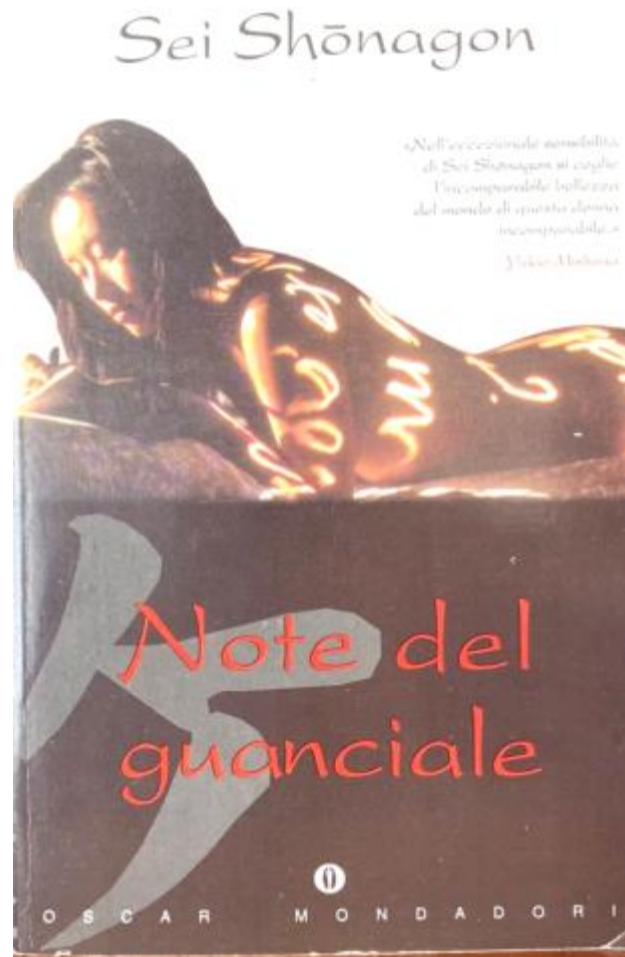
Da cosa deriva il titolo?



**Makura 枕 indica uno
specifico cuscino
usato a quell'epoca
dalla nobiltà per non
rovinare
l'acconciatura.**

**Il materiale, come ci suggerisce
l'ideogramma, era il Legno, aveva un incavo
dedicato alla raccolta di fogli sui quali si
annotavano gli ultimi pensieri del giorno e
quelle che sopraggiungevano nella notte**

Publicato attorno all'anno 1000, questo testo, con il Genji Monogatari, è ritenuto un «classico» della letteratura giapponese



Opera unica: diverse classificazioni di genere ed estremamente variegata nello stile e nei contenuti: Racconti della vita di corte ricca di aneddoti / Ricordi di persone ed epoche precedenti / Narrazioni di vari luoghi e Descrizione animali e piante / Elenchi di «cose» / Cose che stancano / Cose odiose / Cose spiacevoli / Cose imbarazzanti

Il tutto reso armonico dallo stile leggero e raffinato dell'autrice. Ciò che unifica il testo e che lo rende particolare è lo stile dell'autrice, capace di isolare nei particolari e rendere bella «ogni cosa piccola»

Periodo Muromachi

Karesansui

Un'altra forma d'Arte che si sviluppa in questo periodo storico è il giardinaggio: la creazione e la cura del verde

Le pessime condizioni economiche negli anni conclusivi del periodo feudale impongono una maggior attenzione alle spese legate alle manutenzioni dei giardini

Nasce il Karesansui

Il giardino secco giapponese



L'Arte legata ai giardini non è di questo periodo ma risale all'era Heian

I giapponesi impararono ad ammirare i giardini attraverso le «opere verdi» dei cinesi. Attorno all'anno 1000 decisero di creare un testo che facesse da guida a coloro che avessero intenzione di progettare un giardino.

Attribuito a Tachibana no Tashitsuna,
membro della famiglia Fujiwara

Sakuteiki

Esattamente fu scritto tra la metà e la fine dell'XI secolo, non aveva un vero e proprio titolo.

Il testo, non illustrato, è la prima testimonianza dei vari stili di giardinaggio appresi dai cinesi e applicati nell'arcipelago nel periodo Heian

Sicuramente un prodotto nato della trasmissione orale quasi millenaria

Sakuteiki

**Pur senza un titolo specifico, definiva
l'arte del giardinaggio paesaggistico
descrivendola come uno sforzo estetico
legato al sentimento poetico sia del
progettista sia del
luogo scelto per l'opera**

Sakuteiki

Nel periodo Kamakura prende il nome di Senzai Hisshō , ovvero «la selezione segreta dei giardini» e solo nel periodo Edo acquisirà il nome definitivo

Sakuteiki

«Annotazioni sulla composizione dei giardini»

Sakuteiki

«Annotazioni sulla composizione dei giardini»

Pochi gli elementi essenziali:

è nel minimalismo che possiamo ritrovare la
semplicità.

Gli elementi essenziali indispensabili,
invariabili ed inderogabili sono 4.

Nel Sakuteiki viene spiegato il loro utilizzo,
determinandone la giustapposizione ai fini di
ottenere una corretta fusione
tra i singoli in un tutto organico.

Ancora oggi questo testo è il manuale
“principe” per la progettazione di un giardino



Paola Di Felice



L'universo nel recinto.
I fondamenti dell'arte dei giardini
e dell'estetica tradizionale giapponese

I

con la traduzione di

Sakuteiki

(Annotazioni sulla composizione dei giardini)

con prefazione e foto di Fosco Maraini



Leos S. Chiodi
2012

L'UNIVERSO NEL RECINTO. I FONDAMENTI DELL'ARTE DEI GIARDINI E DELL'ESTETICA TRADIZIONALE GIAPPONESE.

Traduzione di: Sakuteiki
(Annotazioni sulla
composizione dei giardini)
Con prefazione e foto di
Fosco Maraini

Elementi essenziali

石 Ishi

le rocce

水 Mizu

L'acqua

Elementi essenziali

植栽 Shokusai

La vegetazione interrata

(anche crescita delle piante, come muschi, felci e piccoli arbusti)

景物 Keibutsu

Elementi (oggetti) del paesaggio

庭 Niwa, Il giardino



Regna sovrana la simbologia ,un esatto principio, concreto dal significato profondo..

I giapponesi, nel progettare il loro giardino, scelgono forme sinuose e gradevoli, evitano simmetrie e regolarità, per questo motivo gli oggetti sono spesso in numero dispari.

**Uno dei fattori principali deve essere il
Contrasto:**

un grande albero affiancato ad uno piccolo, un sentire posto vicino ad un canneto, e così via.

In Niwa nulla è lasciato al caso, tutto è studiato nei minimi particolari ed ogni elemento ha una sua esatta funzione concreta e un significato simbolico.

Anche la loro posizione è importante: evocativa e contemplativa.

Una caratteristica basilare è che Niwa debba dare l'impressione di spazio illimitato dagli orizzonti infiniti.

借景 Shakkei

«Scenario Prestato»

Altra tecnica di progettazione molto utilizzata è lo «Scenario Prestato», in giapponese Shakkei, termine composto dagli ideogrammi Prestare e Paesaggio.

Lo Shakkei prevede di introdurre elementi esterni del paesaggio all'interno del giardino, incorporandoli perfettamente in modo da avere Armonia anche tra giardino e ambiente che lo circonda.

庭 Niwa, Il giardino



I giardini giapponesi non sono teatro di pratiche ascetiche religiose, la meditazione non può essere praticata all'aperto ma sempre in ambienti chiusi o in luoghi specifici chiamati 禅堂 *Zendō*

和

Wa, l'armonia tra uomo e natura, deve permeare questo spazio considerato sacro quanto gli altari analizzati in precedenza



安

L'altro termine fondamentale per la perfetta riuscita di Niwa è An: Pace, tranquillità.



麩香 Jakō

«Il Muschio»

Il manto formato da vari Jakō (Mosu, da Moss)



Le varietà di muschio concorrono con montagnole e pietre a formare il manto verde, colore che perdurerà per tutto l'anno mentre le fioriture sono riservate alla primavera

枯山水 Karesansui

«Paesaggio secco»

In alcuni luoghi non era e non è facile avere l'acqua, in talune addirittura impossibile.

Ma il “manuale” ne imponeva la presenza, non poteva mancare il secondo elemento!

Per questo motivo i giardinieri giapponesi si sono ingegnati e sono riusciti a ricreare la presenza dell'acqua, seppur a livello simbolico e hanno dato vita ai giardini chiamati Karesansui ,

枯山水 Karesansui

枯

Kare:
Appassito
Secco



山水

Montagna

+

Acqua=

Natura

Paesaggio

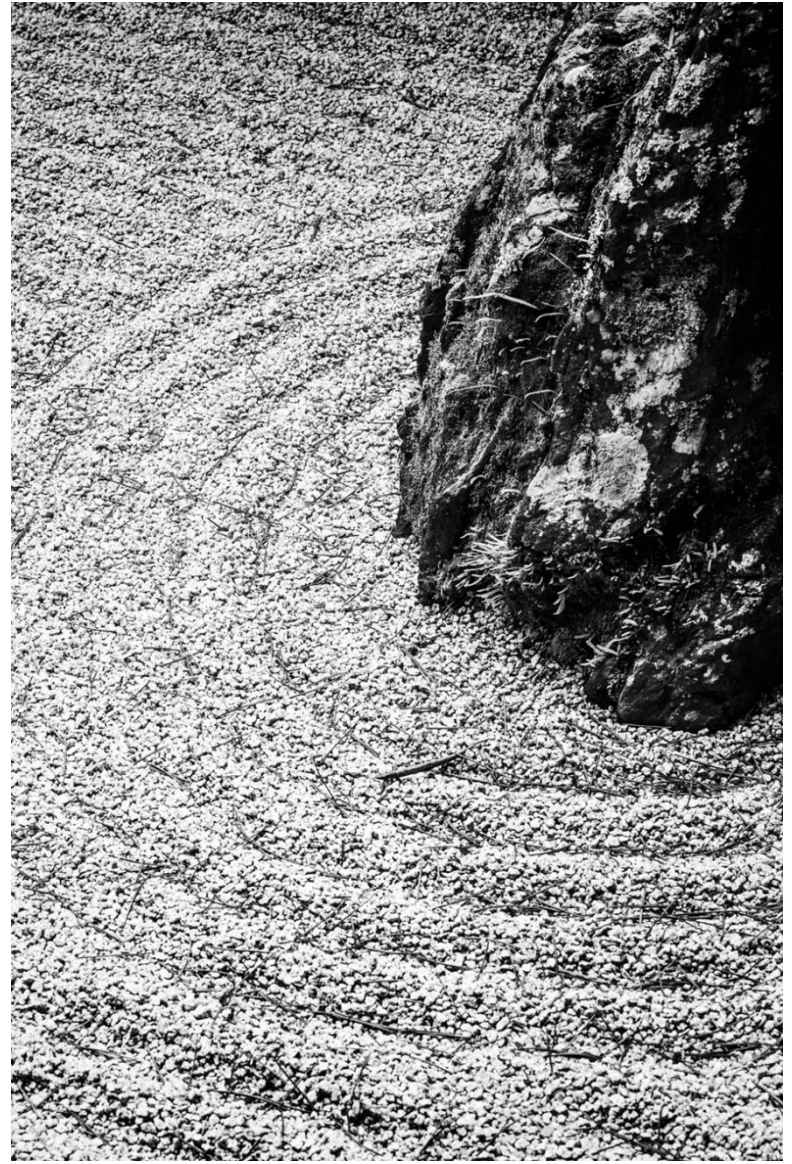
letteralmente Paesaggio secco,
erroneamente chiamati giardini Zen



La tecnica utilizzata a tale scopo si chiama 見立て Mitate , «imitazione»: la presenza dell'acqua è rappresentata da distese di ghiaia che imitano mari, fiumi o stagni e le rocce ne mimano le cascate o altri elementi del paesaggio acquatico.

枯山水 Karesansui «Paesaggio secco»





Andrea Lippi – Banryu – tei, Koya-san 2016

Le distese di finta acqua sono il simbolo della vita meditativa, al quale si contrappone quello della vita terrena e materiale : le rocce , richiamanti la forma delle montagne .

**Acqua (in questo caso sabbia) + Rocce +
Recinzioni =
elementi architettonici per composizione
perfettamente
studiata in spazi di limitate estensioni.**

**La necessaria cornice
come quinte teatrali di una accurata scenografia.**

Le 15 pietre del tempio Ryōan-ji Kyoto



«Se vuoi sapere chi sarai in futuro
osserva quello che stai facendo ora»

Le Rocce

Elementi sacri che rappresentano il tangibile, tutto ciò che possiamo percepire e toccare, si collegano al concetto di stabilità, di solidità in contrapposizione al vuoto.
Concreto in «contrasto» con l'Astratto

Talmente importanti che in un giardino devono essere posizionate seguendo canoni rigidi

Le rocce mettono in collegamento le varie parti del giardino, fungono da elemento di connessione

**Apparentemente asimmetriche,
irregolare e casuale, la loro posizione è
studiata per rappresentare le difficoltà
della vita: alti e bassi
alternarsi di ordine e disordine**

**Ciascuna pietra è parte di un percorso
spirituale, un vero e proprio cammino
alla scoperta del proprio essere**

**Una pietra non è qualcosa di inanimato,
ognuna ha una vita propria, complessa e
condizionata dall'ambiente che la
circonda.**

**Molto più longeva di un essere umano,
ma, con tempi differenti, soggetta a
mutamenti, lenti ma continui**

**Durante la sua esistenza, quasi immortale
se paragonata alla nostra, assorbe energia
come ogni altro essere vivente, ha un suo
KI che manifesta attraverso colore, forma
e consistenza**

Nel progettare un giardino, si deve tener conto della forma e della posizione di ogni pietra, attribuendole una funzione specifica

Può rappresentare animali, divinità, personaggi mitologici o leggendari

Devono fondersi con terra e sabbia, generando equilibrio

Le Pietre del Giardino secco

Nella tradizione del giardino secco le pietre hanno significati simbolici ben precisi, che dipendono dalla forma della pietra

Per la scelta delle pietra si fa riferimento all'arte del Suiseki

Suiseki 水石

水 Sui: Acqua 石: Seki: Pietra

«Pietre lavorate dall'acqua»

Suiseki

Definizione:

**Arte del collezionare e disporre pietre,
di particolare forma o aspetto in maniera tale
che possano formare una gradevole
composizione che favorisca la meditazione**







**Suiseki: un insegnamento
di come sia importante avere cura dei
dettagli, delle piccole cose...**

**Piccole cose fanno parte di qualcosa di
molto più grande, un sistema complesso
dove il singolo elemento ha una
fondamentale importanza.**

Proprio come nella società

**Prendersi cura di una pietra assume il
significato simbolico del prendersi cura
dell'intero universo.**

Se ognuno facesse il suo...

Le Pietre del Giardino secco

L'arte del Suiseki

suddivide le pietre in 5 tipologie e ne le
abbina ai 5 elementi della natura:

legno

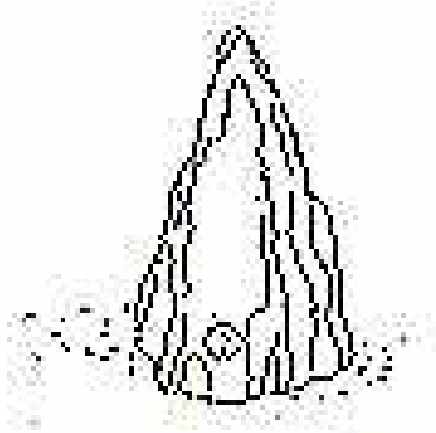
fuoco

terra

metallo

e acqua

TAIDO (legno)



Pietre alte, verticali e appuntite.

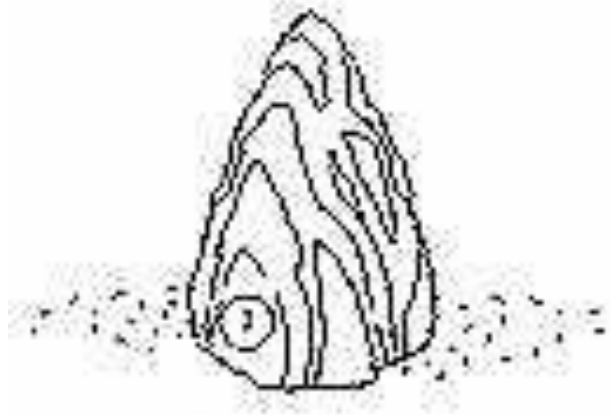
Simboleggiano gli alberi, per questo l'elemento che rappresentano è il

Legno

Simbolo fallico:
Fertilità.

Essendo le più alte vengono posizionate in fondo al giardino, dietro le altre pietre

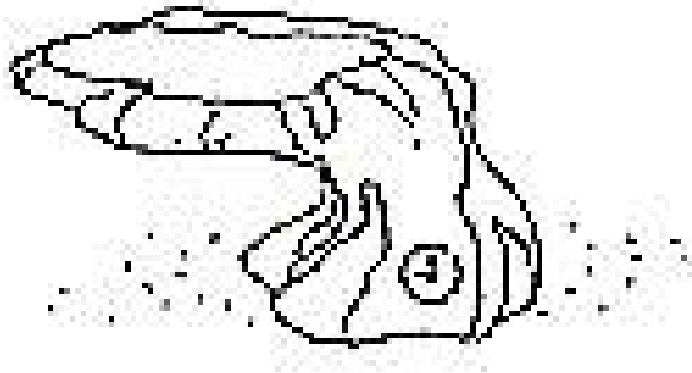
REISHO (metallo)



Molto simili alle Taido anch'esse verticali ma leggermente più basse e con estremità superiore rotondeggiante

La loro struttura trasmette stabilità e fermezza, proprio come l'elemento a loro associato: il metallo

SHIGYO (fuoco)



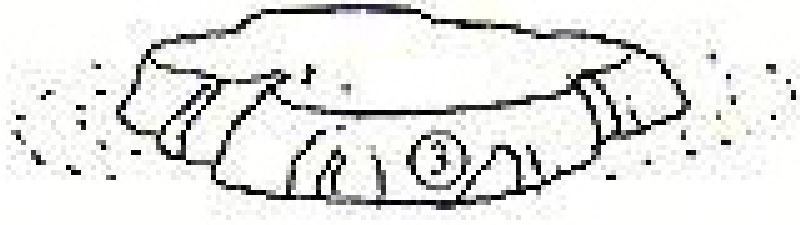
Pietre a forma articolata, presenta «ramificazioni»

Simboleggianti la forma delle fiamme dell'elemento Fuoco.



La loro posizione è, solitamente, di fronte ad altri gruppi di pietre

SHINTAI (acqua)



Pietre piatte come uno
specchio d'acqua

Rappresentano mare,
laghi, stagni



La loro posizione è
laterale ad altri gruppi
di pietre, per
«armonizzarli»

KIKYAKU (terra)



Sono pietre reclinate,
piegate più da un lato,
la loro imperfezione
dona armonia ad altri
gruppi di pietre



Rappresentano
l'elemento terra:
il loro scopo è quello di
completare il «tutto»



五輪塔 Gorintō



Ometto



五輪塔 Gorintō

五 : Go : 5

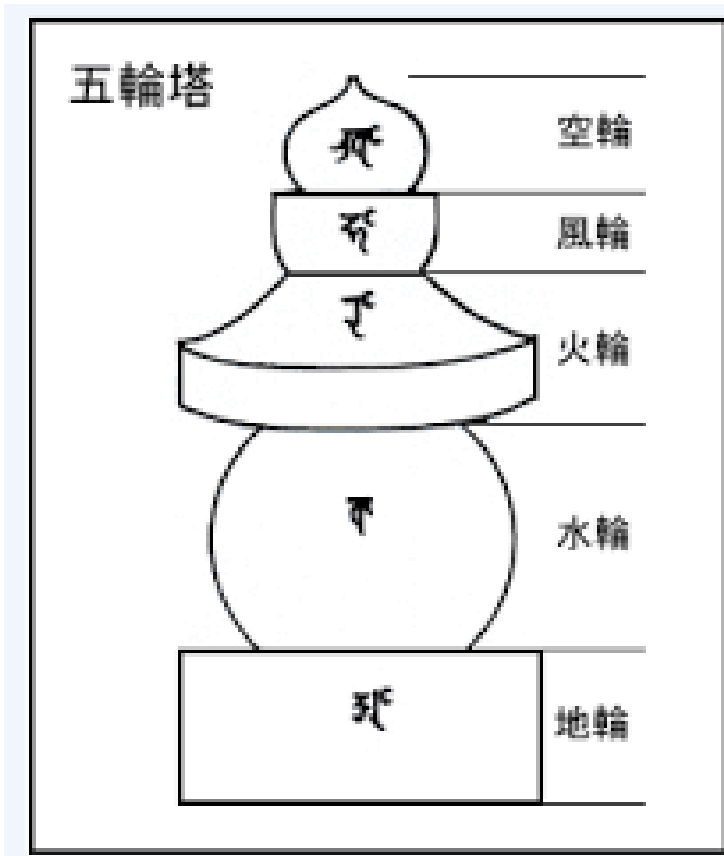
輪 : Rin : Anello

塔 : Tō : Torre

Gorintō : Torre dei 5 anelli



Gorintō : Torre dei 5 anelli



空 Loto Etere, vuoto

風 Mezza luna : Aria

火 Piramide: Fuoco

水 Sfera: Acqua

地 Cubo: Terra

Un'ulteriore tradizione legata ai giardini giapponesi vuole la presenza di un percorso composto da alcune pietre



**Questo camminamento di pietre parte
dalla sala dedicata alla cerimonia del te**

**Essendo ritenuto un luogo sacro, tale
sacralità di impone che anche il cammino
che porta ad esso sia considerato solenne**



Un vialetto che rappresenta un legame tra la sacralità della cerimonia appena conclusa e il giardino.

Dopo aver concluso la Cha no yu, uscendo dalla sala ogni partecipante si sofferma sulla prima pietra e, dopo una breve riflessione, intraprende il camminamento con lentezza e concentrazione con uno spirito «rinnovato»

Tobi-ishi 飛石

Le pietre utilizzate prendono il nome di
Tobi-ishi 飛石 volare-pietra

A differenza dei normali camminamenti nei giardini, il percorrere le Tobi-ishi richiede una concentrazione maggiore. Tale concentrazione aiuta l'atto della meditazione

Inoltre, questi sentieri si possono percorrere solo in solitaria, anche questa mancanza di distrazioni aiuta la concentrazione

Tobi-ishi 飛石



Furono introdotte
dal maestro del tè

Sen no Rikyū

All'origine del loro
utilizzo

mantenere asciutti e
puliti i tradizionali
sandali Zōri

Altri elementi nel giardino giapponese

Le fontane
Hanno una loro
posizione
prestabilita: angolo a
sud-est o a nord
Portano fortuna dal
punto di vista
economico



Ruscelli

Devono essere sempre a sinistra rispetto alla porta d'ingresso di casa, aiutano a mantenere la stabilità di coppia. Ma attenzione, troppa acqua porta lacrime



Il vialetto

Non deve mai avere una forma lineare, deve formare alcune curve.

Dritto porterebbe sfortuna alla casa



Ultime regole

- Piante e cespugli non devono essere appuntiti
- In caso di foglie secche, dovranno essere rimosse il più presto possibile perché sprigionano energie negative

Bonseki



Recentemente sono
nati i Bonseki
piccoli giardinetti
zen da tavola
Piccolo angolo di
meditazione o
riflessione

Vanno posizionati al
centro o sul lato
ovest della stanza

Bonseki



Tutte le regole dei giardini vengono applicate. Alcuni hanno anche dei piccoli rastrelli per curare l'ondulamento della sabbia nei momenti di meditazione



**I Karesansui sono giardini veri e propri,
contenuti in un giardino più grande o
indipendenti**



Tsubo-niwa , giardini ricavati nelle intercapedini fra un edificio e un altro

Alberi in un giardino giapponese

Molti sono gli alberi utilizzati nei giardini giapponesi, uno dei più importanti è il Ginkgo Biloba

Precisazione linguistica

In giapponese la lettera G ha sempre suono
«duro», qualsiasi vocale accompagni.
Sempre un suono come nel nostro termine
Gatto

Le sillabe **Gi** e **Ge**
verranno lette sempre
Ghi e **Ghe**

Precisazione linguistica

Esempi:

Arigato:
pronuncia Arigatō

Sugimoto:
pronuncia Sughimoto

Kintsugi
Pronuncia: Kintsughi

Precisazione linguistica

I nostri suoni **Gi** e **Ge** vengono associati in giapponese alle sillabe

Ji e Je

Esempi:

Ruji:

pronuncia **Ruigi**

Gaijin:

Pronuncia **Gaigin**

銀 Argento:

In giapponese: Gin

Pronuncia: Ghin

銀 Argento: Gin

香 Albicocca: Kō

銀香: Ginkō
Albicocca d'argento



A causa un'erronea trascrizione:

Ginkgo

Ginkgo Biloba

«Biloba» nasce dal latino bis + lobus
riferimento alla separazione delle foglie in
due lobi, sagoma simile ad un ventaglio

銀香: Ginkō

Pianta ornamentale per proprietà frangivento,
utilizzo medicinale, usi culinari...

Simbolo della città di Tokyo

Diffuso utilizzo Bonsai e in alcune scuole
Ikebana



Composizione di Luca Ramacciotti

Ginkgo Biloba di Hiroshima



**Sei esemplari di Ginkgo
sono sopravvissuti alla
bomba atomica sganciata
il 6 agosto '45**

**I sei esemplari sono
tutt'oggi in vita, simbolo
di pace e resistenza**

A new window opens when the map below is clicked.

Let's look at how Kaki Trees were planted.

Kaki no ki World Map

Revlon Time
Kaki Tree project Executive Committee



Kaki di Nagasaki



*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Storia dell'Arte giapponese

Periodo Edo 1603-1868

PERIODO EDO, PAESE BLINDATO

Raggiunta l'unificazione, periodo di totale chiusura e rifiuto dei Barbari e di tutto ciò che non è ritenuto Giapponese, sviluppo arti interne

Ukiyo-e 浮世-絵

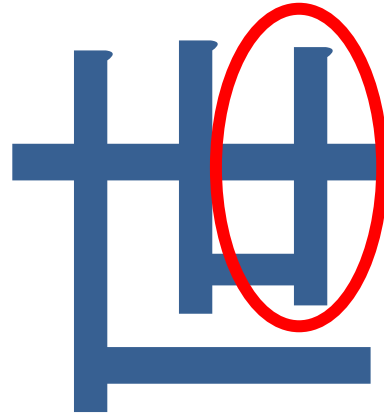
浮 Uki: Fluttuante

世 Yo: Mondo

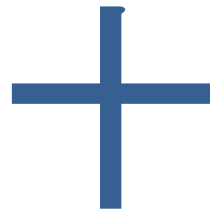
絵 E: Dipinto, Immagine, Pittura, Quadro

« Immagini del mondo fluttuante »

Mondo



Dieci



Dieci



Dieci

Mondo



Dieci ripetuto tre volte
Un periodo di trent'anni:
Generazione=Società= Mondo



**Stampa artistica giapponese su carta,
impressa con matrici di legno,
La tecnica utilizzata era la xilografia**

Xilografia

Definizione:

«Tecnica d'incisione in rilievo in cui si asportano dalla parte superiore di una tavoletta di legno le parti non costituenti il disegno»

Vengono utilizzate delle matrici in legno che, una volta incise saranno pressate su carta o stoffa con l'ausilio di un tornio per realizzare uno o più esemplari del soggetto.

Xilografia



Ukiyo-e

Il «mondo fluttuante» al quale si riferisce il nome di questo innovativo genere artistico, è un nuovo contesto socio-economico che si sta sviluppando con l'impeto di una potentissima onda oceanica

Si sta formando una moderna classe sociale, specialmente nelle città simbolo del cambiamento epocale: sono gli chōnin, i cittadini, di Edo, Kyoto e Osaka

Ukiyo-e

**Paragonabili alla borghesia d'occidente,
sono loro a segnare un gusto diverso
nell'Arte giapponese, diverso approccio
rispetto a quanto vissuto fino ad allora in
un Paese feudale, rigido e organizzato
secondo regole antiche, costituito da una
ferrea stratificazione sociale
ispirata dal confucianesimo**

Ukiyo-e visse due periodi storici:

Edo: origini fino al 1867 circa

Meiji: fino al 1912

Edo: origini, sviluppo, dal monocromatico al colore, stile e rappresentazioni prettamente giapponesi

Meiji: nuove tendenze dovute alle influenze dell'Occidente

Periodo Edo > Urbanizzazione: Commercianti e artigiani

Prima produzione di
Ehon
絵本

絵 E: Immagine, illustrazione
本 Hon: Libro

«Libri di immagini»
«Storie illustrate»

本

Hon: Libro

本

Albero

Libro

Etimologia

Dal latino *librum*, che indica una delle tre parti della corteccia dell'albero, la più interna e morbida, quella sulla quale si può incidere (scrivere)

本

Ehon

«Libri di immagini»

«Storie illustrate»

Opere e racconti cinesi hanno ispirato i primi Ehon, poi storie di vita giapponese.

La vita e la cultura delle nuove città

Anche guide delle città stesse

La diffusione rapida grazie alla natura commerciale

Ehon

«Libri di immagini»

«Storie illustrate»



Ehon di
quell'epoca più
conosciuto:
Ise-monogatari,
(1608)
di Honami
Koetsu.

Ehon

«Libri di immagini»

«Storie illustrate»

Gli ukiyo-e erano utilizzati come
illustrazioni degli Ehon

Con il tempo divennero indipendenti e
stampati su foglio singolo come

Cartoline

Kakemono

Poster per il teatro Kabuki

Inizialmente le opere Ukiyo-e erano monocromatiche



Hishikawa Moronobu

**In una seconda fase, le opere vennero rese
a colori mediante una pittura successiva
mediante pennelli**

**Solo nel XVIII secolo
venne introdotta da Torii Masanobu la
stampa policroma chiamata
Nishiki-e**

Nishiki-e

錦絵

錦 Nishiki: Broccato

Nishiki-e



I primi ukiyo-e erano pensati proprio per tutti i cittadini e quindi venivano prodotti in massa in modo da avere costi accessibili a tutti

Era un modo di portare arte anche nelle case di chi non poteva permettersi dei veri dipinti

I soggetti principali erano scene di vita cittadina in particolar modo nei quartieri del divertimento

**In un secondo tempo divennero popolari
anche i paesaggi**

**Non vennero mai presi in considerazione i
politici o i rappresentanti di caste nobiliari**

**Solo classi sociali di rango inferiore:
cortigiane, lottatori di sumo e attori**

Una tematica a se stante era il sesso

**Le stampe erotiche in stile Ukiyo-e
si chiamavano**

Shunga

Shunga

春画

«Pittura della primavera»

Deriva da espressione cinese:

«Immagini del palazzo di primavera»

Sono ispirate alle illustrazioni di manuali di medicina (Periodo Muromachi)

Editti per abolirli ma non ne hanno mai arrestato lo sviluppo

Come detto in precedenza, La stampa a colori apparve solo nel 1765, solo gli Shunga erano a colori già nelle prime edizioni, il colore veniva aggiunto manualmente



**La sessualità negli Shunga
sia eterosessuale che omosessuale.
La maggior parte delle volte i protagonisti
appaiono vestiti**

**La nudità non era considerata erotica era
uomini e donne frequentavo le terme e la
promiscuità era apprezzata per agevolare
la socializzazione**

**Apprezzati da uomini e donne di tutte le
classi sociali. regalati alle future spose
per istruzione**

**Alle porte del XIX secolo periodo delle
stampe divenute poi le più famose:
Utamaro, Hokusai, Hiroshige, Bunchō e
Sharaku**

**Inizia una contaminazione dovuta ai primi
contatti con l'arte europea:
Introduzione del concetto di prospettiva**

**Nel 1842 vi fu un editto (Riforma Tenpo)
che vietava la riproduzione di cortigiane,
geisha e attori, in particolar modo gli
onnagata**

**A causa di questo editto (temporaneo) queste
figure persero di popolarità, torneranno in
voga in futuro**

**A cavallo del 1850 iniziarono ad arrivare le
prime navi straniere: il cambiamento
epocale si riscontra negli ukiyo-e**

**Cambiamento reso ancora più evidente dalla
Restaurazione Meiji con l'apertura del
Giappone al mondo!**

**Iniziarono le importazioni
I colori vegetali tipici degli Ukiyo-e del
periodo Edo lasciarono spazio alle tinture
chimiche all'anilina importate dalla
Germania**

**Ma il grande stravolgimento lo diede l'arrivo
della fotografia e le tecniche di stampa**

**Mentre in Giappone Ukiyo-e lasciava spazio
alla fotografia, questa tecnica influenzava
l'arte europea:**

**Impressionisti e Art nouveau
e altri artisti come Van Gogh, Degas e Klimt.**

**Questa influenza prese il nome di
Giapponismo**

**Ukiyo-e deve attendere il ventesimo secolo
per ritrovare popolarità**

**Shin-hanga movimento «innovativi»
letteralmente «nuove stampe»**

La maggior parte esportate negli Stati Uniti.

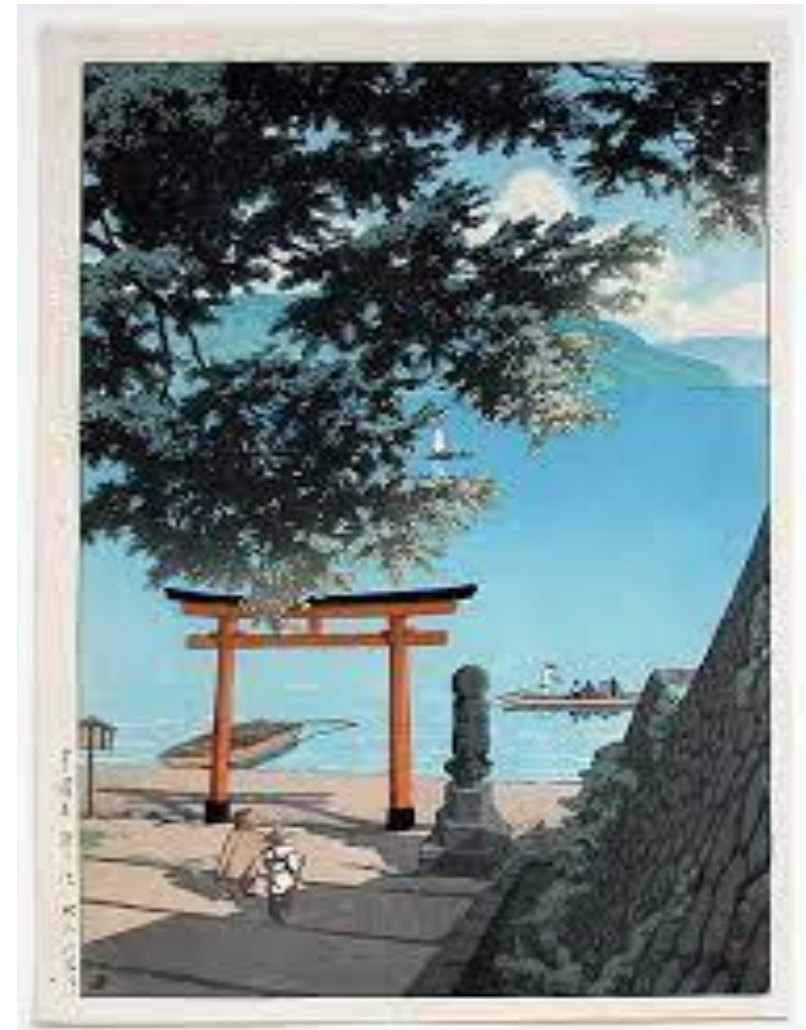
Inversione di tendenza:

**Gli artisti giapponesi vengono ispirati
dall'impressionismo europeo**

**Nuovi elementi occidentali:
effetti di luce e
il tentativo di trasmettere stati d'animo
Creatore del nuovo movimento
Shōzaburō Watanabe**

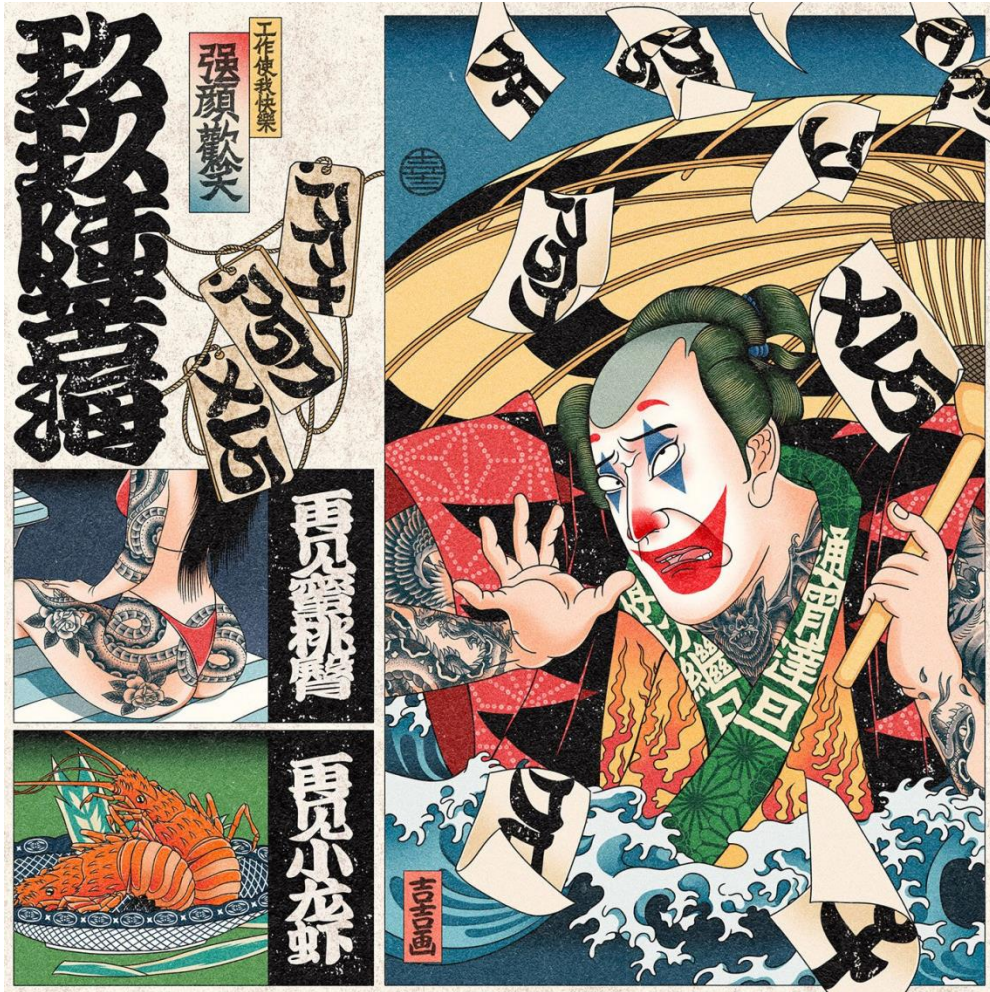


Altri Artisti importanti Shinsui Ito e Kawase Hasui



Nominati Tesoro nazionale dal governo giapponese

Ukiyo-e nel Periodo attuale



Oggigiorno gli
Ukiyo-e
continuano a
suggestionare altri
campi artistici, in
particolar modo
Manga e gli Anime

Katsushika Hokusai

1760 – 1849

Pittore e incisore divenuto famoso
principalmente per le sue opere
in stile Ukiyo-e

Ma si dedicò anche alla pittura e alla grafica

Negli anni trenta dell'Ottocento si concentrò
su una serie di stampe a tema paesaggistico:

Vedute di ponti famosi, Cascate famose in
varie province, e soprattutto,
le Trentasei vedute del Monte Fuji

富嶽三十六景, Fugaku sanjurokkei
36 vedute del monte Fuji



Katsushika Hokusai
1831





Grande onda di Kanagawa.

Utagawa Hiroshige

1797 – 1858

Hiroshige è considerato uno dei più importanti paesaggisti del XIX secolo e dello stile Ukiyo-e

Molti i soggetti delle sue opere, ma la Natura in tutte le sue forme è di certo al centro della sua espressione artistica

Una Natura prima contemplata e poi rappresentata: è il sentimento che lo differenzia dai pittori della sua epoca

Citazione:

«Hiroshige crea una dialettica tra il finito e l'infinito, manifesta il sentimento umano nato dall'ascolto quasi religioso della natura e il respiro del cosmo»

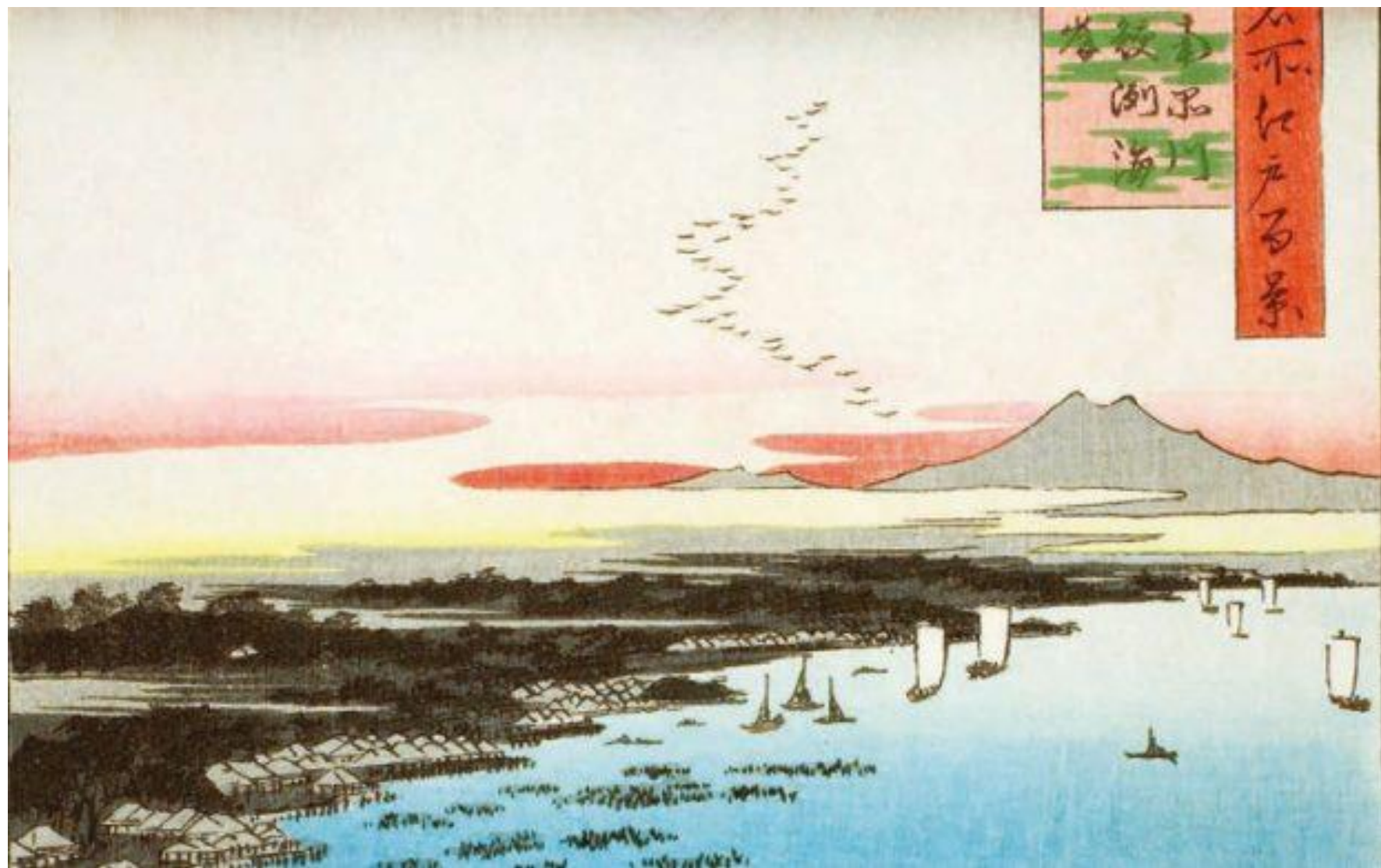
Meno innovativo di Hokusai, sia come stile che come soggetti rappresentati, ma dotato di una capacità unica: comprendere il sentimento del paesaggio, emozione sua e della società del tempo

**In Carriera
circa 400 incisioni**

**Molte le sue opere
divenute famose in
tutto il mondo. Una
delle più popolari:
«Cento vedute famose
di Edo»**







東
湖
塔

不
紅
石
子
景

**Notevole influenza sulla pittura europea di quegli anni, sull'impressionismo e post-impressionismo
(tra i vari artisti Monet e Van Gogh)**



Tōkaidō Gojūsan-tsugi

Cinquantatré stazioni del Tokaidō



Utagawa Hiroshige 1833 e il 1834

五街道 Gokaidō

«5 strade principali»

Durante il Periodo Edo fu costruito un nuovo importantissimo “sistema terrestre viario” formato da 5 vie chiamate Gokaidō



Tōkaidō
Nakasendō
Kōshū Kaidō
Ōshū Kaidō
Nikkō Kaidō

Le strade partivano dalla città sede del nuovo governo Bakufu verso le 5 città più importanti dell' Honshu:

Kyoto (costa): Tōkaidō

Kyoto (montagne): Nakasendō

Yamanashi: Kōshū Kaidō

Fukushima: Ōshū Kaidō

Nikkō: Nikkō Kaidō

Gokaidō 五街道

- A Ōshū Kaidō
- B Nikkō Kaidō
- C Kōshū Kaidō
- D Nakasendō
- E Tōkaidō





五街道 Gokaidō

«5 strade principali»

Il sistema viario serviva anche per controllare l'operato dei signori feudali, i Daimyo, sempre pronti ad iniziati personali e non sempre in linea con il governo centrale

Di notevole importanza le fermate lungo la strada, le stazioni di posta che fungevano da punti ristoro per i viaggiatori



東海
五拾二里
角

神奈川



高重











Michikusa

Pronuncia in italiano: miciksa

道草

道 Michi = La strada, la via, la cerimonia, l'etica, il passaggio, la strada maestra... il viaggio

草 Kusa = Erba

L'unione di questi due ideogrammi porta quindi alla facile traduzione di
«Erba della strada»

**Di quale erba si tratta? Di una qualsiasi?
Naturalmente no**

**E' un'erba specifica: quella che cresce
spontanea in ciuffetti scomposti,
irregolari e privi di ordine...**

**Un'erba che, in qualche modo, ci ricorda
l'imperfezione tanto ricercata nella
progettazione dei giardini giapponesi,
nell'asimmetria tipica della bellezza e
nella filosofia wabi-sabi...**

**Il termine prende corpo e acquista
popolarità grazie ad una antica espressione
道草を食う Michikusa wo kū**

**Anche la locuzione è facilmente traducibile:
«Mangiare l'erba della strada»**

**Si riferisce ai cavalli da trasporto che,
durante i lunghi viaggi da Edo a Kyoto,
interrompevano senza preavviso il loro
incedere per cibarsi degli inaspettati
germogli**

**Il Viaggio veniva momentaneamente
sospeso e, proprio quelle soste,
provocavano ritardi e favorivano eventi
ed avventure del tutto inattese**

**Da qui il significato intrinseco di questa
parola:**

Michikusa, è l'atteggiamento che, durante un viaggio, ci porta a dare valore alle soste, alle tappe intermedie non pianificate, agli imprevisti, anche quelli negativi che, in molti casi, saranno quelli che ci ricorderemo per tutta la vita

«Ora ci rido sopra ma»

...espressione che spesso si accompagna da grandi risate nel rammentare quanto sia andato storto durante un viaggio!

**Michikusa è anche molto di più:
è la lentezza che adottiamo per non
avvicinarci alla meta, a volte addirittura ci
porta ad allontanarci da essa e dall'idea
stessa del «traguardo»**

**Troppo affini le parole
«traguardo» e «fine»
per attribuirgli solo connotati positivi**

**Nel 2006 , professore e autore
contemporaneo Shōdō Mizuki, con il suo
«Kodomo no michikusa»**

**trasferisce il concetto intrinseco del
termine Michikusa ai**

Kodomo

ovvero i bambini

**precisamente si concentra sul difficilissimo
ruolo dell'educatore**

Il modo in cui tratta questa tematica ci porta a riflettere, a cercare la miglior risposta alla domanda di sempre:

Meglio controllare/sorvegliare/vigilare/indirizzare ogni singola attività dei bimbi, isolandoli e proteggendoli nella famosa «campana di vetro» o lasciarli liberi di spaziare e sperimentare?

Di certo la bassissima percentuale di delinquenza del Giappone facilita la scelta della risposta dell'autore che la legittima legandola al concetto di

Michikusa:

il processo di sviluppo cognitivo accelera in modo esponenziale se non si creano barriere che ostruiscono le vie sensoriali ed emotive, accettando, come Michikusa ci insegna, gli avvenimenti spiacevoli, fastidiosi e, in un primo momento, avversi.

Indispensabile creare le condizioni per incontri inattesi, colori e profumi nuovi, conversazioni con estranei, situazioni ignote e sorprendenti a discapito della prudenza: non sarà incoscienza ma evoluzione di conoscenza

**In Giappone, nella maggior parte dei casi
i bambini vanno a scuola da soli:
Salutano, osservano, interagiscono,
memorizzano e, una volta a casa, cercano
un confronto con i genitori, ai quali resta
il complicato compito di dare una chiave
interpretativa agli eventi
occorsi durante il tragitto**

**Una maggior consapevolezza spianerà la
strada dell'emancipazione cosciente**

Quello che Michikusa aggiunge è:

Durante la Via, ogni tanto, senza preavviso, scendi dall'autobus e prosegui a piedi.

Come nello Shinrin-yoku, togli l'orologio, spegni il cellulare, riponi la macchina fotografica

Saranno i tuoi occhi a scattare e imprimere immagini che diverranno eterne

一足一足

Hito ashi - Hito ashi

**Passo a passo, lentamente, poni la giusta
attenzione ad ogni singolo passo**



*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Grazie per l'attenzione